
Peluche con cerotti e sondini

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

È l'idea di Fiola Allan, ventottenne di Glasgow, che in ospedale cerca di aiutare i più piccoli con gravi malattie ad accettare i fastidiosi dispositivi medici

Abituarsi a convivere, a causa di una malattia, con un dispositivo medico come un sondino nasale o una flebo, non è facile per gli adulti ma diventa ancora più difficile quando a doverne far uso sono i più piccoli. Così, **Fiona Allan**, ventottenne di Glasgow, **affetta dalla sindrome di Ehlers-Danlos** e per questo costretta a vivere con un sondino al naso e un catetere, ha deciso di realizzare qualcosa per poter rendere **più facile la sofferenza dei più piccoli** aiutandoli ad accettare la convivenza con i fastidiosi dispositivi medici. Si tratta di peluche speciali: **orsacchiotti, scimmie e conigli a cui Fiona aggiunge tubicini, flebo, sondini, cateteri e cerotti**, che fanno compagnia ai bambini in ospedale ma anche a casa.

In un'intervista rilasciata alla BBC la ragazza racconta che «in questo modo i piccoli pazienti si prendono cura dei loro peluche, imparano a medicarli, entrano in confidenza con i piccoli tubicini e ripetono i movimenti dei genitori, in poche parole si sentono normali». E i Teddy bear sono pensati anche per chi ha fratellini o sorelline che in questo modo riescono a **familiarizzare con la malattia in una maniera più leggera**, prendendosi cura e contemporaneamente giocando con i peluche.

Da quando Fiona ha avuto l'idea **molte famiglie stanno chiedendo un orsetto speciale** per il proprio bambino, la BBC ha raccolto ad esempio la testimonianza di Emily Cotton, mamma di una bimba di un anno costretta a convivere con tre tubicini, che ha voluto ringraziare Fiona: «Il nuovo coniglio di peluche di mia figlia Darcey la distrae quando dobbiamo togliere o inserire i veri tubi ed è anche più facile spiegare agli altri bambini perché la mia piccola ha bisogno di questi dispositivi per sopravvivere». Così, dalla propria difficile esperienza, Fiona è riuscita a realizzare qualcosa di positivo, regalando un sorriso in più ai piccoli pazienti.